

Sì di Palazzo Chigi, in rete porti e interporti Sgravi per le imprese Campania, via alla Zes

Nando Santonastaso

L'ultimo atto ieri nel tardo pomeriggio. Con la firma del Dpcm da parte del presidente del consiglio in carica, Gentiloni, è stata di fatto istituita la Zona economica speciale della Campania. Il provvedimento, che ha riguardato anche la Zes di Gioia Tauro in Calabria, pone fine al lun-

go iter procedurale, iniziato però in tempi relativamente recenti. Ci sono voluti infatti meno di due anni per rispettare le tappe burocratiche e le scadenze autorizzative previste dalle norme in materia. Il governatore della Campania, De Luca: «Ora possibile spingere sugli investimenti».

> A pag. 9

Firmati i decreti istitutivi

De Luca: ora possibile spingere gli investimenti

Lo sviluppo

Zes Campania, sì del governo in rete i porti e gli interporti

De Luca e Lepore: ora sgravi e semplificazione amministrativa

ifocus
del Mattino

Nando Santonastaso

L'ultimo atto ieri nel tardo pomeriggio. Con la firma del Dpcm da parte del presidente del consiglio in carica, Paolo Gentiloni, è stata di fatto istituita la Zona economica speciale della Campania. Il provvedimento, che ha riguardato anche la Zes di Gioia Tauro in Calabria, pone fine al lungo iter procedurale, iniziato però in tempi relativamente recenti. Ci sono voluti infatti meno di due anni (tanti ne sono passati dal via libera della giunta regionale della Campania al progetto) per rispettare le tappe burocratiche e le scadenze autorizzative previste dalle norme in materia. Da oggi, in pratica, la Zes della

Campania è a tutti gli effetti realizzabile dopo che, solo poche settimane fa, il governo aveva ratificato il Piano strategico messo a punto dalla Regione con l'indicazione delle aree interessate, delle finalità e degli strumenti operativi. L'ok di Gentiloni, ancorché annunciato alla luce del grande lavoro svolto in concertazione dal suo governo e dalle Regioni, sembrava poter essere a rischio negli ultimi tempi a causa delle incognite legate alla nascita del nuovo governo. C'è stato anche un momento in cui si è temuto che la nuova maggioranza emersa dalle urne del 4 marzo, potesse ostacolare, se non rinviare, l'attuazione di un provvedimento costruito sull'asse Pd-centristi, oggi all'opposizione. Per fortuna tutto è andato secondo la road map indicata a suo tempo dal ministro per la Coesione territoriale e per il Mezzogiorn-

no, Claudio De Vincenti: «Con questi primi due decreti di istituzione per Campania e Calabria - dice il ministro - si potrà favorire l'avvio dell'attività di nuove imprese e il rafforzamento di quelle già esistenti. In particolare alle imprese che avvieranno un programma di nuovi investimenti saranno riconosciuti importanti benefici fiscali attraverso un'estensione del credito di imposta per le aziende al Sud fi-



Peso: 1-5%, 9-58%

no a 50 milioni di euro per gli investimenti, con l'obiettivo di attrarre di grandi dimensioni e di garantire un sensibile incremento dell'occupazione in queste aree». La Zes campana, il cui iter è stato costantemente seguito e implementato dal Dipartimento alle attività produttive della Regione e coordinato senza sosta dall'assessore **Amedeo Lepore**, con il costante sostegno dell'intera giunta guidata da **Vincenzo De Luca**, è stata prevista su una superficie di 5.467 ettari, che si estendono su tutte le province e che attraverso il potenziamento del sistema portuale Napoli-Salerno-Castellammare di Stabia punta a garantire una forte ricaduta sui sistemi industriali e produttivi locali. Ad essi, inoltre, viene garantita anche una semplificazione burocratica senza precedenti.

In una dichiarazione congiunta **De Luca** e Lepore sottolineano che l'istituzione della Zes della Campania è un fatto di grande importanza, che conclude la procedura partita con la legge sul Mezzogiorno. «La Campania è stata la prima Re-

gione italiana a ultimare l'iter per la Zona Economica Speciale all'esito di un approfondito lavoro di elaborazione e di un confronto con le principali forze sociali, con le istituzioni interessate e tutti i protagonisti del partenariato. Va dato atto al Governo e al Ministro De Vincenti di aver portato a termine questo provvedimento con piena disponibilità e in tempi ravvicinati».

Governatore e assessore alle attività produttive, inoltre, sottolineano che i 5.486 ettari della Zes, su una superficie complessiva della Campania di 1.359.500 ettari, possono rappresentare la leva per spingere ulteriormente avanti gli investimenti e le esportazioni di tutta la Regione. Si tratta di una importante opportunità, che ci impe-

gniamo a rendere sempre più significativa come strumento di accelerazione del sistema della intermodalità, dell'attrazione di nuove attività produttive e logistiche, della capacità di internazionalizzazione delle imprese della Campania. Le connessioni tra le principali aree industriali, gli interporti e i porti di Napoli, di Salerno e di Castellammare sono l'asse strategico principale per realizzare questi obiettivi di sviluppo e nuova occupazione. I porti, in particolare, riceveranno grande impulso dall'attuazione della Zes, con l'esaltazione del loro ruolo di sbocco dei prodotti campani verso il Mediterraneo e il mondo intero. L'impegno dell'Amministrazione regionale,

prosegue la nota, si intensificherà «per fare di questo straordinario risultato un mezzo concreto per un'ulteriore semplificazione amministrativa e per la ricerca di sempre più consistenti risorse e sgravi a livello nazionale per il decollo del processo di crescita e del lavoro produttivo nella nostra Regione».

Il difficile forse inizia adesso, quando bisognerà dare un assetto operativo a tutto il progetto, e soprattutto a definire la sua governance. Regione e autorità portuale saranno i punti di riferimento obbligati ma è evidente che anche il ruolo affidato ai Comuni non sarà secondario. Così come sarà importante la sinergia promessa a sindacati e imprese che hanno dato il via al Piano strategico ma che intendono essere coinvolti nella sua realizzazione concreta. Se tutto funzionerà, la Campania dovrebbe poter contare su una fase di rilancio pluriennale, con miglioramento della sua condizione anche sul piano occupazionale e una forte crescita della sua competitività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Governance

Regione e Autorità portuale saranno riferimento del Piano strategico



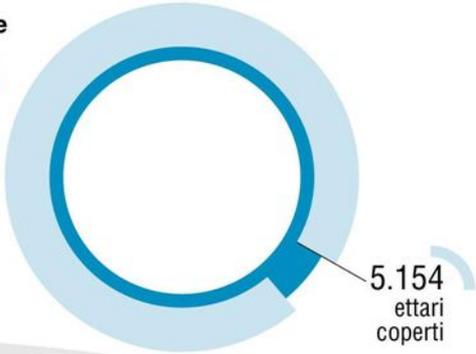
Peso: 1-5%, 9-58%

I numeri

Zona economica speciale campana

Superficie

5.467 ettari assegnati



Occupazione tra nuova e stabilizzata

In migliaia di addetti

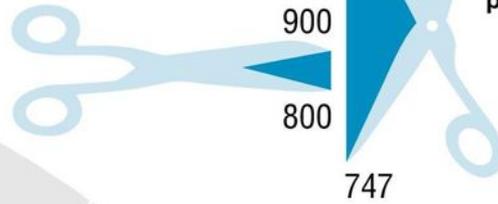
tra 15.372

e 29.611



Investimenti ottenibili

In milioni di euro



Valore aggiunto per la Regione

In milioni di euro

Le aree regionali interessate

- Agglomerati Industriali
- Aree industriali e logistiche
- Interporti
- Porti e aree retroportuali
- ✈️ Aeroporto di Napoli
- ✈️ Aeroporto di Salerno



Credito d'imposta



Fino a 50 milioni per ogni investimento

Tassazione



Esenzione Irap per le aziende che investono

centimetri



Peso:1-5%,9-58%